

FERRARA DI M.B. Flavio Castellani, direttore tecnico del Circolo astrofili: «È tra gli eventi più importanti osservati in questi ultimi anni»

La Supernova fotografata dal Baldo

I dati veronesi guadagnano la ribalta nella circolare elettronica dell'Unione astronomica internazionale

Barbara Bertasi

L'Osservatorio astronomico del Baldo «Angelo Gelodi» segue l'evolversi della stella supernova esplosa nella galassia Girandola il 24 agosto. Una grande soddisfazione è arrivata il 2 settembre quando, con i primi dati scientifici pubblicati su di essa sulla circolare elettronica dell'Unione astronomica internazionale, una considerevole parte delle misure di luminosità (fotometria BVR) sono state riservate a quelle fatte dall'osservatorio baldense.

A spiegare il lavoro che si sta svolgendo a Novezzina, in questa struttura che è l'unica pubblica del Veronese ed è gestita dal Circolo astrofili veronesi (Cav) per conto del Comune, sono Flavio Castellani, direttore tecnico, Raffaele Belligoli e Sergio Moltomoli segretario del Cav: «Il 24 agosto l'organismo universitario statunitense Palomar Transient Factory», fa sapere quest'ultimo, «ha scoperto una supernova nella galassia Girandola M101. La supernova, che è stata denominata PTF 11Kly, è di tipo "I (Uno) a", appartenente a una categoria d'esplosioni stellari eccezionali e interessanti. Sono infatti adoperate come indicatori di distanza per misurare l'espansione dell'universo».

L'esplosione è stata immortalata in una fotografia dal Palomar Transient Factory che ha



La Supernova fotografata dagli astronomi del Cav dall'osservatorio «Angelo Gelodi»

dato «l'allerta» nella notte del 24 agosto. Durante la successiva notte del 25 agosto, l'Osservatorio astronomico del Baldo ha a sua volta ripreso la supernova, che ora, sera dopo sera, sta monitorando per seguire lo sviluppo di quella che potrebbe essere la più studiata degli ultimi anni. Prosegue Moltomoli: «Le supernove di tipo "Ia" si formano in un sistema binario comprendente una nana bianca e una gigante rossa. La nana bianca aumenta la sua massa per "accrezione", ossia perché "ruba" materia alla compagna fino a raggiungere il cosiddetto "limite di Chandrashekar". Al di sopra di esso la pressione della

materia "degenerare" non è più sufficiente a sostenere la bianca, che collassa, innescando una reazione che porta alla disgregazione della stella».

La galassia M101, distante da noi ben 21 milioni di anni luce, è nella costellazione dell'Orsa Maggiore e si può osservare a Ovest nelle prime ore della notte. Le sue coordinate celesti sono AR 14:13:05,81 - DC +54:16:25,4. La sua magnitudine, al momento della scoperta, era di 17,2, e, nei prossimi giorni è aumentata di molte magnitudini ed è ora visibile anche con piccoli telescopi amatoriali. Prosegue Castellani: «La supernova M101 è tra gli eventi astronomici più inte-

ressanti degli ultimi anni. Da oltre due decenni non erano visibili supernove di questo tipo così brillanti e le strumentazioni moderne ci permettono di seguirne in modo approfondito le evoluzioni. Arrivata al massimo di luminosità il 17 settembre, essa ora ha iniziato la fase di declino. L'Osservatorio del Baldo continuerà a monitorarne l'andamento, cercando piccole asimmetrie rispetto all'andamento "classico", ossia "differenze" che permettano di evidenziare qualche nuovo aspetto di simili eventi, tra i più impressionanti di tutto l'universo per l'energia sprigionata». †

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia di stelle bis

Dopo le lacrime d'agosto ora arrivano le Draconidi

Occhio al «bombardamento» delle Draconidi, bolidi stellari che saranno presto visibili a pioggia, in elevatissima quantità. Per questa ragione il Circolo astrofili veronesi (Cav) invita a una serata di osservazione, organizzata per l'8 ottobre dalle 21,30 alle 24, nel piazzale dell'Osservatorio astronomico del Baldo a Novezzina. Occasione anche per una «sbirciatina» alla Luna, quasi piena, e a Giove.

«Note anche come Giacobinidi, le Draconidi sono uno sciame meteorico legato alla cometa periodica Giacobini-Zinner, con radiante nella costellazione del Drago, che presentano un grado di attività irregolare e penetrano nell'atmosfera (per cui sono visibili), alla velocità di 20 chilometri circa al secondo», premette Flavio Castellani direttore tecnico di questa struttura che il Cav cura per il Comune. «Il periodo migliore per le osservazioni di questi bolidi è tra l'8 e il 10 ottobre, nelle prime ore serali», annuncia. «Perciò abbiamo pensato a una serata pubblica mentre, all'interno, le telecamere del Baldo Meteor Hunter copriranno l'evento per



L'osservatorio «Angelo Gelodi»

poi inserire le immagini nel sito lx.osservatoriomontebaldo.it».

Questo sciame di meteore è simile alle Perseidi, le cosiddette «lacrime di San Lorenzo»: «Come queste derivano da una piccola cometa, e avranno il loro massimo tra l'8 e il 10 ottobre perché la Terra ne intersecherà l'orbita». L'andamento dello sciame è molto irregolare: «Di solito se ne vedono poche», dice Castellani, «ma, quando la Terra penetra nella parte più densa della nube di detriti, si può assistere a vere piogge di meteore, simili a quelle del 1933, quando la media fu di ben 5400 l'ora, o del 1946 quando si arrivò a 6400».

Anche quest'anno si calcola un forte avvicinamento alla nube detritica: «Ciò, secondo le previsioni, potrebbe provocare un'attività di circa 5-600 meteore l'ora, per 3 ore circa». B.B.